A Fabio

RADICONDOLIFESTIVAL

40 ANNI FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

a cura di Massimo Luconi

Gli
Ori

RADICONDOLIFESTIVAL
40 ANNI FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

a cura di Massimo Luconi

Volume pubblicato in occasione della quarantesima edizione di Radicondolifestival

Realizzazione del volume
Gli Ori, Pistoia

Progetto grafico e impaginazione
Gli Ori Redazione

Fotografie
Cristina Bartolozzi, Maurizio Cattaneo, Ivan D'Alì, Luca Gilli, Samuel Lecca, Lorenzo Lolini, Mauro Mazzoni, Moreno Montomoli, Jacopo Maffei, Lorenzo Mazzasita, Pino Miraglia, Laila Pozzo

Alcune foto fanno parte dell'archivio del festival, per alcune immagini utilizzate non è stato possibile ricostruire la provenienza e ci scusiamo con gli autori.

Impianti e stampa
Cartografica Toscana, Pescia

© 2026 Comune di Radicondoli
© per l'edizione Gli Ori
© per i testi e le foto gli autori

ISBN 979-12-5699-076-4
Tutti i diritti riservati
www.gliori.it

Volume promosso da

Si ringraziano i sindaci, gli assessori e i consiglieri del Comune di Radicondoli che nel corso di 40 anni hanno sostenuto con convinzione il festival, i presidenti e i consiglieri dell'Associazione Radicondoli Arte, tutti i collaboratori che si sono impegnati con grande dedizione, i direttori artistici che si sono avvicendati con competenza e passione alla guida del festival e un particolare ringraziamento alla comunità di Radicondoli che ha sempre fortemente amato questo progetto.

Un ringraziamento a Mauro Mazzoni che ha coordinato un gruppo di fotografi che hanno seguito le varie fasi del programma di molte edizioni del festival.

È per me una grande emozione ed onore trovarmi a ricoprire il ruolo di Sindaco in questo momento storico per il nostro "Radicondoli Festival", che quest'anno taglia il traguardo dei primi suoi "Quaranta Anni".
Una tappa davvero importante, che lascia una traccia indelebile lungo un percorso virtuoso nel solco della crescita culturale della nostra comunità e nella promozione del nostro splendido territorio.
Ho un ricordo vivido dei primi anni della "rassegna di teatro e musica" nel meraviglioso palcoscenico naturale del Convento dell'Osservanza. Era l'estate del 1986 quando Giancarlo Calamai dette vita al primo cartellone dopo aver convinto l'allora sindaco Ivo Dei nell'iniziare una nuova collaborazione che vedesse l'amministrazione comunale impegnata direttamente nel sostenere il progetto culturale.
Due grandi uomini che hanno saputo cogliere sin da subito una grande opportunità e che non finirò mai di ringraziare a nome di tutta la comunità per aver avuto una visione lungimirante ed averla tradotta in concreta realtà.
Ma Giancarlo e Ivo non erano soli in questa meravigliosa e impegnativa impresa, in breve altri concittadini si fecero partecipi del nuovo corso. Tra questi ricordo con affetto e profonda stima Baldo Baldi. Sempre presente, sin dal primo giorno, con il suo contributo semplice, ma al contempo tenace e generoso.
Ricordo con emozione quel 21 marzo 1991 quando fu costituita "l'Associazione Culturale Radicondoli Arte" con i cinque soci fondatori: Paolo Radi (il presidente storico), Franco Gozzini, Grazia Mugnaioli, Baldo Baldi e Giovanna Hipting.
Sin dall'inizio venni coinvolto nella gestione amministrativa e lo sono rimasto ininterrottamente, come tesoriere o semplice amministratore, fino all'elezione alla carica di sindaco. Tanti anni vissuti da dentro, apprezzando i momenti di entusiasmo e condividendo i momenti difficili che hanno accompagnato la crescita del Festival. Insomma un'esperienza che ha contribuito non poco alla mia crescita umana e professionale.
Per questo ringrazio di cuore tutti i presidenti che si sono susseguiti nel corso degli anni: Paolo Radi, Franco Gozzini, ancora Paolo Radi, Lorenzo Lolini, Giovanna Hipting, Amabile Casagrande fino all'attuale presidente Marco Rossi.
Con loro ringrazio tutti i membri dei consigli direttivi che si sono susseguiti e tutti i cittadini che a vario titolo hanno contribuito agli aspetti organizzativi e alla crescita del Festival.
In tutti questi anni ho avuto rapporti diretti con i sindaci che si sono avvicendati alla guida della nostra comunità e di tutti loro ho apprezzato la ferma volontà di sostenere il Festival, non solo economicamente, ma anche attraverso un coinvolgimento profondo nella realizzazione dell'evento estivo e nella sua promozione. Per questo li voglio ricordare e ringraziare personalmente insieme alle rispettive amministrazioni: Ivo Dei, Ettore Barducci, Luciano Cillerai e Emiliano Bravi.
Senza il loro appoggio e delle loro amministrazioni comunali, non saremo mai arrivati al livello a cui siamo adesso.
Ma il festival è da sempre una grande traccia artistica che ogni anno, nel mese di luglio, coinvolge la nostra comunità

ed impegna in modo particolare l'estro e l'intelligenza di una persona fondamentale che da sempre costituisce il cuore del Festival, ovvero il "direttore artistico".
Ne abbiamo avuti quattro, tutti molto bravi e ognuno con nuove idee e nuove evoluzioni artistiche. Ringrazio di cuore anche loro ed indirizzo ad ognuno il plauso di tutta la comunità di Radicondoli.
Giancarlo Calamai ha diretto con coraggio il festival degli esordi fino al 1996 (i primi 11 anni). Dal 1997 al 2008 il festival è stato diretto da Nico Garrone, una figura nuova ed eclettica: Critico teatrale di Repubblica, ha portato una nuova impronta verso il teatro di ricerca e di danza.
Dopo di lui la direzione artistica è stata affidata per tre anni a Gabriele Rizza, giornalista e attento conoscitore del teatro, insieme ad Anna Giannelli, storico ufficio stampa del Festival, che ricordo con profondo affetto.
Dal 2012, in un momento abbastanza complesso della vita del festival dal punto di vista organizzativo, economico e di gestione, l'associazione ha nominato un nuovo direttore artistico: Massimo Luconi: Regista affermato e persona di grande esperienza, avendo ricoperto il ruolo di direttore del Teatro Metastasio di Prato e Assessore alla cultura del Comune di Prato. Persona molto vicina al Festival avendo collaborato in passato con Calamai (nella prima edizione), successivamente con Garrone per fare la regia di un testo di Dacia Maraini "La casa tra due palme" di cui Nico aveva fatto la riduzione e nella regia di due grandi del teatro italiano: Victor Cavallo per un lavoro su Dino Campana e Carlo Monni per un progetto su Bianciardi.
In questi 14 anni Massimo Luconi è stato artefice di una grande transizione artistica e organizzativa, iniziando dagli allestimenti tecnici, puntando su un rapporto scenografico più semplice e in sintonia con la natura architettonica dei luoghi. Una scelta che si è rivelata vincente per la salute economica del festival.
A fianco di tecnici con collaudata esperienza, gradualmente sono stati inseriti giovani in stage protetti, opportunità di lavoro concrete e momenti di formazione professionale. In questi anni è stato curato anche il coinvolgimento del pubblico, lavorando costantemente sul legame con il territorio e la sua gente. Con il tempo lo straordinario patrimonio paesaggistico ed ambientale che circonda il paese sono diventati i palcoscenici naturali del festival. Un evento sempre più green negli allestimenti, sempre più attento al risparmio energetico e sostanzialmente sempre più sostenibile.
Il festival di Radicondoli da alcuni anni produce e distribuisce anche progetti originali nati all'interno della programmazione del cartellone, che successivamente vanno in replica nei più grandi teatri italiani portando un'immagine vitale di Radicondoli, apprezzato luogo di cultura, con un ritorno di immagine sia a livello nazionale che internazionale.
Massimo Luconi è anche uomo dei numeri del quale ammiro la capacità di curare la programmazione economica e far quadrare i conti in un ambiente, quello del teatro, spesso in difficoltà finanziarie. È grazie alla sua lucidità organizzativa e la sua grande professionalità che in questi anni sono stati messi a posto i conti dell'associazione e contemporaneamente sono arrivati riconoscimenti importantissimi sia da parte del Ministero dello Spettacolo che della Regione Toscana.
Oggi, con orgoglio, possiamo dire che il festival di Radicondoli ha assunto una dimensione nazionale, tanto che i contributi economici del Ministero e della Regione superano il generoso supporto economico che l'amministrazione comunale non ha mai fatto mancare. Un unicum per la nostra realtà e un vanto per la nostra gente.
In maniera parallela e complementare va poi ricordato che al festival di teatro con *Paesaggi Contemporanei*, i segni dell'arte si intersecano con lo spettacolo dal vivo, creando un elemento d' incontro e riflessione attraverso un progetto che coinvolge sia artisti emergenti che affermati, in una dimensione dinamica in rapporto alla comunità e al territorio.

Questo percorso di arte ambientale, nato nel 2021 e curato con rara sensibilità da Fabio Gori, collezionista e profondo esperto di arte contemporanea, purtroppo scomparso nel 2025, ha saputo trasformare Radicondoli in uno spazio di arte contemporanea di alto profilo, dove l'opera non è ospite, bensì parte integrante del paesaggio e della sua memoria.
Ma Radicondoli Festival non è solo storia e ricordi, è soprattutto presente e futuro.
Nella posizione privilegiata che ricopro in questo momento vedo in modo chiaro i frutti di questo lungo e intenso lavoro di comunità; colgo infatti con gioia la realtà dei fatti e vedo il crescendo che si compie d'avanti ai nostri occhi. Oggi più che mai Radicondoli Festival è in perfetta sintonia con una comunità che sta cambiando pelle, che dopo decenni di involuzione demografica e sociale ha ripreso a correre, sfruttando quei grandi valori che da sempre la contraddistinguono: le sue bellezze architettoniche, i suoi paesaggi, l'ambiente, la cultura, l'arte, l'energia del sottosuolo, ma soprattutto l'energia ed il calore della sua gente.
Del futuro ho una visione molto positiva. È il nostro momento e lo sapremo cogliere senza indugi. Abbiamo lavorato insieme con determinazione e uniti sapremo rendere brillante il nostro futuro e quello del nostro Festival.
Radicondoli è un piccolo centro, demograficamente uno dei più piccoli della Toscana, ma non è destinato esclusivamente alla conservazione del passato, è proiettato verso una dimensione dinamica e aperta, capace di produrre contemporaneità con sguardo rivolto al futuro.
In questa nuova dimensione la cultura diventa non solo un'occasione di intrattenimento, ma uno strumento di appartenenza, di partecipazione e di rigenerazione sociale.
Sono fermamente convinto che i piccoli centri, che oggi vengono definite aree interne, non devono essere soltanto i luoghi della memoria o della nostalgia, ma devono diventare spazi in cui immaginare nuove forme di comunità e di futuro.
Ecco che all'ora la cultura diventa il lievito della comunità. Il binomio cultura e comunità diventano tra loro imprescindibili e insieme, sono e saranno sempre vincenti.

Francesco Guarguaglini
Sindaco di Radicondoli

Il Festival di Radicondoli, nato quarant'anni fa quasi "per gioco", per citare Giancarlo Calamai che ne fu l'appassionato promotore, ha saputo crescere e rinnovarsi nel tempo, in un percorso che da esperienza casuale ed episodica si è via via configurato come un laboratorio di ricerca e di sperimentazione sulla pluralità dei linguaggi espressivi, giungendo a un elevato livello culturale e artistico, coniugato ad una valenza socio economica molto forte, in grado di cambiare la vita e l'evoluzione di una comunità. L'Associazione Radicondoli Arte, nata proprio per la gestione organizzativa del Festival, ha creduto fortemente nella ricaduta socioculturale di un evento capace di coinvolgere la comunità del Paese, che ogni anno per qualche settimana si ritrova insieme a collaborare, a discutere, a usufruire degli spettacoli, a programmare incontri conviviali e interculturali densi di stimoli. Radicondoli, anche grazie al Festival, ha proiettato nel mondo esterno un'immagine nuova, di luogo valorizzato dalla cultura e dall'arte, che a loro volta trovano nel paese e nei suoi dintorni uno scenario architettonico e naturale di grande suggestione. Il Festival è diventato nel corso degli anni un luogo di incontro fortemente attrattivo per le giovani compagnie di ricerca e per i maestri del teatro italiano ed europeo, costruendo una rete di relazioni a livello nazionale e internazionale e diffondendo l'immagine di Radicondoli come luogo di cultura e di particolare fascino ambientale e paesaggistico. Negli anni abbiamo investito sempre di più nel coinvolgimento dei giovani presenti sul territorio, anche in collaborazione con istituzioni, scuole e università, in una visione attenta alla formazione di nuove professionalità legate al mondo del teatro e delle arti sceniche, creando uno scambio fruttuoso tra festival e comunità, con l'obiettivo di dare corpo e continuità ad un'esperienza pluriennale capace di rinnovarsi e di radicarsi sempre di più sul territorio, ma sempre con lo sguardo proiettato verso il futuro. In questa direzione l'Associazione Radicondoli Arte sta collaborando con le scuole presenti sul territorio per far conoscere il Festival e promuovere delle attività teatrali rivolte a bambini e adolescenti, ribadendo l'importanza del teatro e della sua funzione terapeutica che ci viene dalla tradizione antica e che assume sempre più una funzione vitale, necessaria in un mondo frammentario e disorientato.

Il Consiglio di Radicondoli Arte APS

L'UNESCO è l'organizzazione delle Nazioni Unite deputata a sostenere la ricerca nell'ambito delle Scienze della Terra attraverso l'International Geoscience Programme e l'iniziativa UNESCO Global Geoparks. Ad oggi il numero dei Geoparchi Mondiali UNESCO è 229, distribuiti in 50 Paesi del mondo, di cui 12 sono in Italia.

I Geoparchi Mondiali UNESCO operano per aumentare la conoscenza, la consapevolezza del ruolo e del valore della geodiversità nonchè per promuovere le migliori pratiche di conservazione, educazione, divulgazione e fruizione turistica del patrimonio geologico, secondo un concetto olistico che combina sviluppo sostenibile e comunità locali.

L'ampliamento del Tuscan Mining Geopark ha incluso a pieno titolo anche il Comune di Radicondoli, poiché le caratteristiche della natura e di chi vive i territori non possono essere divise da confini istituzionali. Per altro la cultura e l'anima di questi luoghi incarnano lo spirito dei valori UNESCO: rispetto per la natura, sviluppo sostenibile, salvaguardia del patrimonio intellettuale e sociale.

Il Festival di Radicondoli si inserisce pienamente tra gli obiettivi di sviluppo culturale dei Geoparchi, ed il Tuscan Mining Geopark lo patrocina con convinzione ed entusiasmo, complimentandosi con l'Amministrazione Comunale per aver così efficacemente coinvolto in un corale afflato creativo ed artistico i giovani, il paese e la società tutta.

Fabiola Favilli
Presidente del Parco Nazionale delle Colline Metallifere
Tuscan Mining Geopark UNESCO